

**“RESTATE QUI E VEGLIATE”**



**CON GESÙ NELL'ORTO DEGLI ULIVI**

**Proposta di adorazione serale  
dopo la Santa Messa nella Cena del Signore  
del Giovedì Santo**

*È da poco finita l'ultima cena: Gesù ci ha lasciato la promessa di essere con noi sino alla fine dei tempi con il suo Corpo ed il suo Sangue... ora si allontana e si reca a pregare nell'orto degli Ulivi. Giuda, il traditore, è in questi istanti a colloquio con i capi religiosi e sta per consegnarlo alle guardie del tempio. Gesù sa cosa sta per accadergli e si affida al Padre.*

### **Dal Vangelo secondo Marco**

Giunsero intanto a un podere chiamato Getsèmani, ed egli disse ai suoi discepoli: «Sedetevi qui, mentre io prego». Prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò a sentire paura e angoscia. Gesù disse loro: «La mia anima è triste fino alla morte. Restate qui e vegliate». Poi, andato un po' innanzi, si gettò a terra e pregava che, se fosse possibile, passasse da lui quell'ora. E diceva: «Abbà, Padre! Tutto è possibile a te, allontana da me questo calice! Però non ciò che io voglio, ma ciò che vuoi tu». Tornato indietro, li trovò addormentati e disse a Pietro: «Simone, dormi? Non sei riuscito a vegliare un'ora sola? Vegliate e pregate per non entrare in tentazione; lo spirito è pronto, ma la carne è debole». Allontanatosi di nuovo, pregava dicendo le medesime parole. Ritornato li trovò addormentati, perché i loro occhi si erano appesantiti, e non sapevano che cosa rispondergli. Venne la terza volta e disse loro: «Dormite ormai e riposatevi! Basta, è venuta l'ora: ecco, il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani dei peccatori. Alzatevi, andiamo! Ecco, colui che mi tradisce è vicino».

### **Meditazione**

*Giunti al podere sul Monte degli Ulivi, anche quella notte Gesù si prepara alla preghiera personale. Ma questa volta avviene qualcosa di nuovo: sembra non voglia restare solo. Molte volte Gesù si ritirava in disparte dalla folla e dagli stessi discepoli, stando «in luoghi deserti» (cfr Mc 1,35) o salendo «sul monte», dice san Marco (cfr Mc 6,46). Al Getsemani, invece, egli invita Pietro, Giacomo e Giovanni a stargli più vicino. Sono i discepoli che ha chiamato ad essere con Lui sul monte della Trasfigurazione (cfr Mc 9,2-13). Questa vicinanza dei tre durante la preghiera al Getsemani è significativa. Anche in quella notte Gesù pregherà il Padre «da solo», perché il suo rapporto con Lui è del tutto unico e singolare: è il rapporto del Figlio Unigenito. Si direbbe, anzi, che soprattutto in quella notte nessuno possa veramente avvicinarsi al Figlio, che si presenta al Padre nella sua identità assolutamente unica, esclusiva. Gesù però, pur giungendo «da solo» nel punto in cui si fermerà*

*a pregare, vuole che almeno tre discepoli rimangano non lontani, in una relazione più stretta con Lui. Si tratta di una vicinanza spaziale, una richiesta di solidarietà nel momento in cui sente approssimarsi la morte, ma è soprattutto una vicinanza nella preghiera, per esprimere, in qualche modo, la sintonia con Lui, nel momento in cui si appresta a compiere fino in fondo la volontà del Padre, ed è un invito ad ogni discepolo a seguirlo nel cammino della Croce. L'Evangelista Marco narra: «Prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò a sentire paura e angoscia. Disse loro: "La mia anima è triste fino alla morte. Restate qui e vegliate"» (14,33-34).*

(Benedetto XVI, Udienza generale, 1 febbraio 2012)

### **Preghiera di adorazione**

Signore Gesù, eccoci alla tua divina presenza,  
assetati e affamati di amore.

Tu ci hai chiamati, come allora chiamasti  
i tuoi apostoli nell'orto degli ulivi,

a pregare e vegliare con te, per non cadere in tentazione.

In preghiera staremo accanto a te, o Gesù,  
e, come Giovanni nel Cenacolo,

appoggeremo il nostro capo sul tuo petto,  
per ascoltare il tuo cuore che parla al nostro cuore.

Allontana da noi, o Gesù, tutto ciò che ci impedisce di stare con Te,  
liberaci dall'indifferenza e dal sonno, perché possiamo vegliare con Te.

### **Salmo 21**

«Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?

Tu sei lontano dalla mia salvezza»:

sono le parole del mio lamento.

Dio mio, invoco di giorno e non rispondi,  
grido di notte e non trovo riposo.

*Eppure tu abiti la santa dimora, tu, lode di Israele.*

*In te hanno sperato i nostri padri,*

*hanno sperato e tu li hai liberati;*

*a te gridarono e furono salvati,*

*sperando in te non rimasero delusi.*

Ma io sono verme, non uomo,

infamia degli uomini, rifiuto del mio popolo.

Mi scherniscono quelli che mi vedono,  
storcono le labbra, scuotono il capo:  
«Si è affidato al Signore, lui lo scampi;  
lo liberi, se è suo amico».

*Sei tu che mi hai tratto dal grembo,  
mi hai fatto riposare sul petto di mia madre.  
Al mio nascere tu mi hai raccolto,  
dal grembo di mia madre sei tu il mio Dio.  
Da me non stare lontano,  
poiché l'angoscia è vicina e nessuno mi aiuta.*

Mi circondano tori numerosi, mi assediano tori di Basan.  
Spalancano contro di me la loro bocca  
come leone che sbrana e ruggisce.  
Come acqua sono versato,  
sono slogate tutte le mie ossa.

*Il mio cuore è come cera, si fonde in mezzo alle mie viscere.  
È arido come un coccio il mio palato,  
la mia lingua si è incollata alla gola,  
su polvere di morte mi hai deposto.*

Un branco di cani mi circonda,  
mi assedia una banda di malvagi;  
hanno forato le mie mani e i miei piedi,  
posso contare tutte le mie ossa.  
Essi mi guardano, mi osservano:  
si dividono le mie vesti, sul mio vestito gettano la sorte.

*Ma tu, Signore, non stare lontano,  
mia forza, accorri in mio aiuto.  
Scampami dalla spada,  
dalle unghie del cane la mia vita.  
Salvami dalla bocca del leone e dalle corna dei bufali.  
Annunzierò il tuo nome ai miei fratelli,  
ti loderò in mezzo all'assemblea.*

Lodate il Signore, voi che lo temete,

gli dia gloria la stirpe di Giacobbe,  
lo tema tutta la stirpe di Israele;  
perché egli non ha disprezzato  
né sdegnato l'afflizione del misero,  
non gli ha nascosto il suo volto,  
ma, al suo grido d'aiuto, lo ha esaudito.

*Sei tu la mia lode nella grande assemblea,  
scioglierò i miei voti davanti ai suoi fedeli.  
I poveri mangeranno e saranno saziati,  
loderanno il Signore quanti lo cercano:  
«Viva il loro cuore per sempre».*

Ricorderanno e torneranno al Signore  
tutti i confini della terra, si prostreranno davanti a lui  
tutte le famiglie dei popoli.

*Poiché il regno è del Signore, egli domina su tutte le nazioni.  
A lui solo si prostreranno quanti dormono sotto terra,  
davanti a lui si curveranno  
quanti discendono nella polvere.*

E io vivrò per lui, lo servirà la mia discendenza.  
Si parlerà del Signore alla generazione che viene;  
annunzieranno la sua giustizia; al popolo che nascerà diranno:  
«Ecco l'opera del Signore!»

### **Preghiera conclusiva**

Signore Gesù, abbiamo risposto all'invito  
che facesti agli apostoli, di vegliare e pregare almeno un'ora con te.  
Infondi in noi, o Signore, un grande odio al  
peccato, che fu la causa delle tue angosce mortali.  
Donaci un grande amore verso di te.  
Crea in noi, Signore, il silenzio per ascoltare la tua voce,  
penetra nei nostri cuori con la spada della tua Parola,  
perché alla luce della tua sapienza,  
possiamo valutare le cose terrene ed eterne,  
e diventare liberi e poveri per il tuo Regno.  
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen